

# **CORRIERE DELLA SERA**

Giovedì 1 maggio 1975

*Eseguita all'istituto di medicina legale l'autopsia di Sergio Ramelli*

## **Messaggi di Spagnoli e di Pertini alla famiglia dello studente ucciso**

L'autopsia di Sergio Ramelli, il giovane di destra deceduto in seguito all'aggressione subita da elementi dell'ultrasinistra è stata effettuata ieri mattina all'istituto di medicina legale dal professor Pozzato. Si è trattato solo di una penosa formalità. La perizia necroscopica non ha aggiunto altro a quanto già si sapeva sul selvaggio ferimento, la lunga agonia e la morte del ragazzo, sopravvenuta per collasso cardiocircolatorio in seguito a complicazioni polmonari.

I funerali, dopo il nulla osta del procuratore Alessandrini, si svolgeranno con ogni probabilità domani: ancora non è stato esattamente stabilito se in mattinata o nel pomeriggio. Avranno comunque una forma strettamente privata. Chiusi nel loro dolore i familiari non desiderano che questa dolorosa circostanza venga presa a pretesto per una qualsiasi manifestazione.

La salma sarà oggi trasferita dalla camera ardente di piazzale Gorini all'abitazione dei Ramelli, in via Amadeo 40. Il rito funebre sarà celebrato nella chiesa parrocchiale dei Santi Nereo e Achilleo, quindi il feretro sarà trasferito al cimitero di Lodi per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Continuano intanto le prese di posizione sul tragico episodio e i messaggi di cordoglio. Il presidente del Senato Giovanni Spagnoli ha inviato al padre dello studente ucciso, Mario Ramelli, un telegramma nel quale afferma: "La notizia della morte di suo figlio mi rattrista profondamente. LA giovane vita spezzata è un nuovo, doloroso, pressante monito contro la violenza e per il rispetto della legalità democratica. Accolga, con sua moglie le condoglianze più sentite."

Anche il presidente della camera, Sandro Pertini, ha fatto pervenire alla famiglia questo telegramma: "Vi esprimo il mio commosso cordoglio per la morte del vostro Sergio, vittima di una aggressione vile e criminale". Comunione e Liberazione, dopo avere espresso il dolore di studenti, insegnanti e lavoratori aderenti all'organizzazione ha dichiarato tra l'altro: "Chi oggi ricerca alibi e concede coperture pseudopolitiche a questi atti di teppismo si rende corresponsabile di un clima di odio e di esasperazione che serve solo a a combattere la libertà e la democrazia".